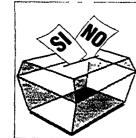
Una valanga diSì



Il quesito sulla legge elettorale ottiene l'82 per cento dei consensi Gli elettori hanno dato un'indicazione netta per il cambiamento Nord, centro, sud e isole favorevoli al maggioritario Il Veneto tira la volata, il fanalino di coda è la Sicilia

Trenta milioni di sì per le riforme

%(NO)

87,3 |

CENTRO

SUD

%(SI) | %(NO)

ISOLE

%NO

76,4

71,2

Un risultato record boccia il sistema proporzionale al Senato

Trenta milioni di italiani con l 82 per cento di Si e il 18 pe cento di No, dicono addio al sistema proporzionale che ci ha accompagnato dal dopoguerra ad oggi. Al via una nuova pagina della storia italiana. le competizioni elettorali si faranno in base al principio maggioritario. Nel prossimo Senato 238 senatori saranno eletti con il sistema uninominale maggioritario e 77 con la proporzionale

LUCIANA DI MAURO

Si a valanga per il referen dum sulla legge elettorale del Senato leri circa trenta milioni di italiani 182 per cento (se condo la proiezione difinitiva Doxa) hanno detto addio alla proporzionale e hanno proisso il sistema maggioritario ll No prende il 18 per cento e lo schieramento antimaggiorita no guidato da Fini Orlando Garavini Ingrao non centra neppure Lobiettivo minimo ottenere tanti No da condizio nare le successive scelte del Parlamento. Alta anche Laffluenza al voto alle urne si so-no recati il 77 per cento degli elettori, la percentuale più alta delle consultazioni referenda rie degli ultimi anni inferiore di un punto solo al referendum sulla scala mobile dell 85

Un successo quello conse guito dai Si alla riforma del si stema elettorale che secondo un analisi dell'istituto Cattaneo di Bologna «rappresenta il massimo storico mai registratosi in nessuno dei referendum precedenti» Massimo storico in riferimento all'intero corpo elettorale, secondo la stima del Cattaneo infatti i cittadini che hanno risposto Si al quesi to sul Senato "corrispondono al 60 per cento degli aventi di ritto al voto». Lo stesso referendum per la preferenza unica che per la prima volta fece re-gistrare la maggioranza assoluta degli aventi diritto raggiunse il 57 i per cento (vinse con il 95 6 per cento dei votanti ma molto più bassa ili lat fluenza al voto il 62 4 per cen-to) Mentre nel precendente ri ferimento storico più impor-tante il voto del 1946 il voto sua parte il 45 4 degli aventi di ritto al voto e il 54 3 dei voti va

Il Nord il Centro, il Sud e le

maggioritario anche se con ri levanti differenze e con una evidente correlazione tra al fluenza al voto e portata della vittoria dello schieramento re ferendario. L'affluenza alle ur ne ha toccato una media dell 85 per cento a Nord dell 81 al Centro del 645 al sud e del 65 nelle Isole Alle 21 di ieri sera secondo i dati par ziali forniti dal ministero degl Interni (circa 53mila sezioni su 89mila) il Si viagg ava alto ver so if 90 per cento al Nord pre cisamente 87 4 (12.6 i No) 81.7 i St dell Italia centrale (18.3 i No) 76.8 quelli dell I talia meridionale (23.2 i No) (90.0 i Stayllo facto 21.0 No) 69 0 i Si nelle (sole (31 0 i No) A tenere più basso il risultato dell'Italia insulare è il voto sici hano (il Si prende il 673 e il No il 327) la Sardegna pre mia Segni con 1864 per conto

delle più alte affluenze alle ur nc e dei più alti successi dei Si con l 89 2 contro il 10 8 dei No A Milano i Si superano l 86 per cento e anche Roma e tra le grandi citta che danno i più alti suffragi ai Si con 186 2 contro il 13,8 dei No (dato parziale a circa 1mila sezioni su 5.897) Tra le Regioni e il Veneto a tirare la voluta con 1892 per cento dei SI seguono la Lom bardia e l'Emilia Romagna ri spettivamente con 1879 e 1875, al centro Toxana e Um bria votano Sì ali 83 2 per cen

l Abruzzo con l 80 6 per cento ai Si in coda la Calabria con il 71 percento La differenzazione nel voto degli italiani tra i vari referen dum mostra che gli elettori hanno scelto scheda da sche da ma e di qualche interesse raffronto tra gli schierament partitici Lacendo riferimento al voto del 5 aprile 92 i partit del fronte del Si potevano con tare sul sull 83 per cento e quelli del fronte del No sul 17 Si potrebbe arguire che en trambi tengono ma non si ter rebbe conto del terromoto po litico che si e registrato nell'ul di Si contro il 13 6 di No Tra le città Modena ha una tinio anno a partire da tangen topoli per finire alle inchieste sui rapporti su mafia e politic i Da allora gli orientamenti del Lelettorato sono molto mutat

come dimostrano i sond iggi e i risultati delle ultime elezioni amministrative La vittoria dei Si sulla sche da gialla porta come conse guenza che nel prossimo Se nato i due terzi (238 seggi) sa ranno eletti con il sistema maggioritario Per diventare senatore sara sufficiente supo rare anche di un solo voto i di retti awcrsari. Un terzo equi valente a 77 senatori sugli at tuali 315 continueranno da essere eletti con il sistema pro orzionale. Per il Senato gli arlamento non potra esimers lall affrontare alcum problemi cnici essenzialmente due illevati dalla stessa sentenza della Corte costituzionale che ha ammesso il quesito. La di mensione dei collegi che sono molto diversi tra loro e la ripar tizione della quota maggiorita ni e proporzionale tra le regio ni Alcune regioni sono «più maggioritarie è il caso del Friuli Venezia Giulia che lo e al

Legge

elettorale

82,0

Definitivi projezione Doxa

ΝO

18,0

proporzionali. E il caso del la zio (60 maggioritario e 10 pro-porzionale) Più complesso il discorso che si apre per la Ca-mera dei deputati, anche qui varra il principio maggioritario come indicazione forte dell'e lettorato mentre resta aperto il problema se si votera a un tur no o a due turni. Verosimil mente la quota del recupero proporzionale non potra esse re distante dal 25 per cento del resto nella stessa proposta del Pds a due turni era del 33 per cento e quindi non lonta nissima del 25 Mentre la posi zione dei referendari su questo aspetto del problema e stata molto netta fin dall'inizio. La ricord'i Augusto Barbera, vice presidente del Corel l'abbin mo sempre detto che per il Se nato la legge l'avrebbero sent ta i cittadini, ma per la Came ra nell'ambito dell'uninomi nale maggioritano resta aper ta la scelta a un turno o a doppio turno. Il problema e doppio turno. Il problema e quello del doppio regime. «Se si va in questa direzione. — af ferma Barbera. — con un Senato a un turno e la Camera con l'u ninonunale. a doppio turno si dovranno differenziare i com put della duo Camera, un sa piti delle due Camere un Se nato a base regionale più rap presentativo delle forze politi che che hanno un insedia mento locale, mentre l'unino minale a doppio turno si confa di più alla Camera intesa co me Assemblea nazionale per che il doppio turno tende a na zionalizzare la competizione compreso l'indirizzo per il go verno». La tesi del turno unico per Camera e Senato e quella caldeggiata da Pannella e dal la Lega »Una tesi del tutto le gittima – secondo Barbera – ma che non corrisponde a tut

L'urlo di gioia di Segni

«È una vittoria degli italiani»



La festa del si in piazza Navona, in basso la stretta di mano tra Achille Occhetto e Mario Segn

È una liberazione, ora possiamo cominciare

CORRADO AUGIAS

1 dal 1971 che il fimoso popolo italiano non sbaglia un referendum. Questa volta ne hainfilati addirittura otto uno dietro l'altro con vo ti differenziati uno rispetto all'aitro che fanno capire come gli otto questi sono stati soppesati. dici. Il risultato di questa giornata storica spazza via i tentativi fatti in buona e in mala fede alle volte con veri voltafaccia di spacciare il •no co me la via del rinnovamento

Sicra gia visto che il 9 giugno di due anni fa-(referendum sulla preferenza unica) Labisso

che separa una classe di potere delegitimata dalle attese dei comuni cittadini. Lutto si sareb be potuto risolvere gia da allora. Invece sono Tempo perso certo. Mentre i problemi si aggra vavano e Huropa si allontanava. Ma anche tempo necessario a far maturare il risultato di oggi. Almeno sul passato e sul giudizio che gli tali ini ne hanno dato non c 4 più dubbio possi bile ci siamo finalmento liberati dal sistema dei partiti. Adesso possiamo cominciare

Migliaia di persone a Roma esultano per la vittoria referendaria

A piazza Navona la notte di festa del popolo del sì

ROMA Scende la sera sul giorno più lungo del popolo del si Gli ultimi barlumi di luce e le prime ombre di una notte grande «avvolgono» le migliaia Piazza Navona cuore referendario di Roma, da ogni parte della citta per festeggiare la vaanga di si che ha travolto in modo inequivocabile il vec Eccole gui le facce di quelli del si Somdenti stanche qualcu na ancora incredula. Ecco una significativa rappresentenza degli italiani che in un giorno e mezzo di voto hanno messo Ko infilando delle schede nel le urne al sistema di potere che ha dominato per tanti anni soffocando speranze e voglia

È gente di tutte le eta quella che contende metro dopo nie tro la piazza ai turisti ignari che hiedono un po preoccupati che cosa stia succedendo. La risposta che si sta festeggiando un verv important referen dum» deve soddisfarli se deci dono in gruppi folti di restare a guardare lo spettacolo impre visto di una festa per una vitto ria Gli altoparlanti trasmetto no musica a tutto volume. Sul palco campeggia un grande Si Nell enoteca «La bevitoria» un consistente gruppo della «sini stra dei club» da il via ai primi brindisi Termineranno a tarda notte questo chiaro quanto il risultato referendano

La gente aspetta paziente mente che amvino i big e ininto commenta a caldo i risul Tre donne anziane di un eta che garantisce sulla in discutibile espenenza si rassi curano a vicenda «Cosa cam oia adesso?» dice una per le al tre «Ma tutto cambiera tutto» Poco più in la due ragazzi si ri trovano tra la folla e si abbrac ciano «l'e lo aspettavi?» chiede scorsi ha fatto i conti con qual che dubbio» «Con queste di mensioni no» è costretto ad immettere lui ma si vede che e contento «E adesso andiamo a votare, grida il decisionista di turno che vorrebbe riportare tutti ai seggi elettorali appena chiusi per ritrovare in termini di rappresentanza politica la novita che c uscita dirompente dalle urne «Pazienza bisogna averne ancora» ammonisce un anziano del voto «Dobbiamo prima cambiare le regole e poi

l baven delle giacche e dei cappotti și arricchiscono guași dincanto di «bottoni unormi «Si» sgargianti arricchiti dalla significativa scritta «sfida finale alla partitocrazia. Gli

sfidanti si salutano tra loro Le mani si intecciano. Si ritro vano nella folla. Hanno riem pito tutto lo spazio previsto Segni insieme a tutti quelli che referendum li hanno voluti e con la stessa forza li hanno vinti. Di partiti diversi n a uniti dalla stessa buttaglia "Oggi e nata una nuova Italia per ma no dei cittadini che hatino scritto la riforma, ha detto Ma festeggiando e una vittoria che ha tagliato orizzontalmente tutti i partiti anche quelli del no Sembrava un impresa im possibile ed eravamo in pochi all inizio. Oggi siamo fanti e non e la vittoria di tizio o di caio. È la vittoria dei cittadini c noi questa vostra volonta la di fendcremo in Pralmento L'applauso scatta c travolge le parole del le ader ormai stanco che adesso si puo anche con sentire di mostrare quanto lo c Con fatica stappa una bottigli i mente a casa con la moglie e la figlia. Sventolano le bandie re guelle dei popolari per la ri forma insieme a quelle portate dai militanti del Pds arrivati nella piazza dopo aver parteci palo ad una festa «in l'imiglia sotto il palazzo di Botteghe

Gia quello di ieri e stato un lungo pomeriggio ui festa. In cui le occasioni d'incontro si sono succedute in una sorta di itinerario magico per le strade e le piazze di Roma alla ricerca di gente che avesse voglia di gioire insieme. Non e stato difficile trovame. Somidevano i romani passando poco dopo le sedici sotto il palazzo al lar go del Nazareno dove ha sede il comitato referendario. E poco più in la in piazza del Po polo chiacchieravano e com mentavano in diretta i risultati grazie al maxi schermo allesti to da Rai2 su cui ai risultati ve nivano alternati i commenti di quelli che transitavano nella piazza. Ragazzi abbracciati c Cattolica, Gitanti del genere tre giorni tutto compreso («ma siamo arrivati stamattina pri ma abbiamo votato») precisa il capogruppo con un dolcissi mo accento emiliano. Quando dati sul referendum sulla legge della droga scatta Lapplauso di un gruppo di giovani. Altri non contenti dei tanti argo menti all'ordine del giorno perdono in una discussione unghissima sugli orari delle di grafa lo schemio. Anche quel ricordo di quella Roma specia le che si e trovato, per caso, a

ROMA Lurlo di Segni Si anche un introverso come Ma notto si è lasciato andare alle 14 di ieri quando la televisione ha dato la prima proiezione sul voto del referendum per il Senato «Non Tho mai sentito così neppure quando il Cagliari vince in trasferta * testimonia la moglie Vicky Succede a casa di un amica di lei Isabella Gulienetti, in vicolo del Divino Amore, a pochi passi da piazza del Parlamento È qui che Segni si è appartato, fuori dalla presa dei cronisti per cogliere l'annuncio di un isultato inseguito con tenacia da tre anni. Era rientrato a Roma domenica sera da Sassari dove aveva votato lo stesso copione del 9 giugno di due anni fa leri mattina un giro in

alcuni seggi della capitale. Poi la puntata negli uffici del comi tato a Largo del Nazareno e uno spuntino con una trentina di collaboratori. Alle 13/30 la calata nella «privacy con pochi amici Sono con lui Augu sto Barbera e Enzo Bianco la collaboratrice Montserrat Man zella, gli uomini della scorta che non lo mollano mai dopo il falso dossier circolato nel corso della campagna eletto brinda con lo spumante e af fiora la commozione. Segni ri mane li non vuole «darsi» in del successo. Non si è fidato le andar cauto fino all ultimo

Intanto cresce Lattesa collegio del Nazareno giusto

FABIO INWINKL di fronte alla sede del comitato promotore - Nell aula - magna dell'antico istituto fondato da San Giuseppe Colasanzio (tra gli allievi in questo secolo c e stato anche Carlo Verdone) le telecamere e i video hanno oscurato i preziosi dipinti e i busti di marmo. Anche qui a quel fatidico annuncio delle 14 molti dei presenti hanno gndato e applaudito E da quellora un andirivieni di esponenti del movimento refe rendario la seguenza delle in terviste. Lintrecciarsi delle bat tute le congratulazioni di rito Entusiasmo e volti distesi, do po tante discussioni e polemi che Tra i primi ad arrivare e

Cesare Salvi »Le resistenze che

contro le riforme non hanno

vince », confida la moglie Vicky

più alcuna legittimazione. Gli italiani hanno detto che vo gliono la riforma elettorale Per l'esponente del Pds «baste ranno sei mesi, tre per le nuo ve regole e tre per ridisegnare i collegi elettorali» În ogni caso «un simile voto va ben oltre le regole investe la prospettiva politica Serve subito - conclu de Salvi - un governo istituzio nale altro che Amato bis » Giovanni Bianchi presidente delle Achi e categorico «li voto dice – accresce gli elementi di discontinuita con i partiti tradizionali. Lutta Larea catto lica democratica è in movi mento, sabato ci riun remo a Roma Martinazzoli è un rumi nante ma adesso è tempo di digestioni rapide Arriva Bar bera e emozionato. Ha atteso

zia impotente, comincia la democrazia dell'alter-

nanza» Nella ressa dell'aula del Nazareno Mario

al termine della giornata del trionfo. Poche ore pri-

«È la vittoria del popolo italiano Finisce la democra-– da studioso e da político 🔭 questa svolta sin d'ille prove infruttuose alla commissione Bozzi Adesso dopo fasi assai Segni lancia l'appello a «unirsi per ricostruire l'Italia» travagliate fa sapere che lui nel Pds-ci resta «con rinnovata ma, all'apparire della prima proiezione non aveva forza». E precisa che la legge trattenuto un urlo «Più torte di quando il Cagliari del Senato I hanno dettata i cit tadini al massimo serviranno dei ntocchi. Per la Camera si puo discutere Ironizza anche Barbera, dopo che le proiezio ni hanno segnalato che la maggioranza degli elettori di Rete c Rifondazione hanno votato si «Non chicderemo le di missioni di Garavini e di Orlan do stiano pure tranquilli

Ma Segni dov e Segni? «Arnva arriva» ripetono i suoi esausti portavoce da Corrado Bianucci a Ermanno Lizzio E alle 1645 il leader dei popola ri infila l'androne del suo ufficio giocando d'anticipo sui capannelli che si vanno in grossando nella piazzetta tra gli impianti mobili della Rai e il «gabibbo» la mascotte della zia.) Segni și chiude nel suo studio e aprira mezzora do po ad Achille Occhetto che arriva con Fab o Mussi Tra i due una stretta di mano felici

tazioni qualche considerazio ne (visto quel 65 per cento del si a Palermo, chi ci pensa Arrivano altri esponenti del Corel Barbera ripete a Oc chetto quel che ha anticipato alle agenzie «Devroperare con il coraggio che avesti per la svolta della Bolognina I refe rendum hanno avuto il con senso del 90 per cento degli elettori del Pds e di gran parte della sinistra

Sono le 18 quando Segni e Occhetto scendono nella piazzetta ormai più vivace e colo rata di un campiello goldonia no Lotografi teleoperatori la scorta e quasi una mischia Segni rischia di esserne travoli to Nell aula magna del Naza reno sembra di essere sotto un bombardamento. Piovono applausi e flash grida e invoca zioni Devono trascorrere di versi minuti perche il leader dei referendum possa comin ciarc a parlare. E la vittoria del popolo italiano - dicc nel mi crofono la cadenza sarda resa incerta dall'eniozione - una vittoria della democrazia. Altri popon hanno conquistato ri forme di cosi rilevante portata dopo sconvolgimenti bellici o fatti draminatici. Il popolo ita

a portare rapidamente a compimento la riforma «Finisce» afferm 1 – la democrazi i impo tente la democrazia incom piuta. Comincia la democrazia dell'alternanza. Questo voto gregazioni politiche. Questa e l ora di unire i per ricostruire! I talia. Ecco il presidente del Corel rende omaggio agli av versari ai sostenitori del no per poi rivolgersi «in primo luo go alle forze che hanno inter pretato e guidato questa straordinana vittoria di popo lo. Ad esse rinnova «Lappello per dar vita a una grande al leanza democratica e naziona le che guidi l'Italia del futuro Segni scendo del palco saluta Marco Pannella che e appena arrivato dribbla k domande circa una sua candidatura a Palazzo Chigi Non sono can didato a nulla-serve un gover no che non sia scelto dalle si greteric dei partiti la decisione spetta al presidente della Re pubblica Intanto giusto il tempo di tirare il fiato, si va a far festa u pruzza Navona

hano I ha fatto nella pace con

Segni fa appello al Parlamento

uno strumento democratico

giovedì 22 aprile in edicola con l'Unità LO SFASCIO giornale + libro lire 2.000